



11-12 luglio 2015

Traversata del Catinaccio

Ritrovo: Hotel Lux a Modena, ore 7.15. **Partenza. Ore 7.30**

Viaggio con auto proprie, km 270 durata prevista circa 3,00 ore escluso sosta colazione

Percorso automobilistico: Autostrada A22 del Brennero fino all'uscita Bolzano Nord, quindi per SS 241 per Nova Levante, quindi per Carezza ed infine al parcheggio della Seggiovia Re Laurino dove si lasciano le automobili.

LA LEGGENDA DI RE LAURINO

C'era una volta un Re, che abitava una montagna tutta fiorita di rose dove gli uomini vivevano in pace. Giunsero cavalieri stranieri che iniziarono a distruggere i roseti. Il Re che voleva difendere il suo regno, fu fatto prigioniero e portato via dagli stranieri. Riuscito a fuggire, tornò al suo regno e sulla strada del ritorno osservò lo splendore purpureo del suo giardino di rose sotto il sole. Comprese allora cosa aveva attirato gli stranieri sulla sua montagna. Il Re si rivolse alle rose e pronunciando un incantesimo per il quale, nessuno avrebbe più potuto vedere le rose, né di giorno, né di notte. Ma al crepuscolo, che non è né giorno, né notte, le rose tornano visibili e tutta la montagna riappare nel suo splendore.

E' questa l' "Enrosadira": il momento magico del giardino delle rose.

Itinerario escursionistico

1° GIORNO:

Dopo aver parcheggiato le auto, prendiamo la seggiovia (biglietto di sola andata €8,50 andata e ritorno costo €12,50, ma dovrebbe esserci una riduzione per i soci CAI) che ci porterà rapidamente al rifugio Fronza alle Coronelle m 2337.

Dal rifugio Fronza seguendo il segnavia 550 inizialmente superiamo un facile tratto roccioso, poi risaliamo un ripido sentiero ghiaioso verso il Passo delle Coronelle (m 2630 - circa 1,15 ore) dove potremo ammirare (meteo permettendo) una splendida vista verso la Marmolada e il Gruppo del Larsech. In seguito scendiamo rapidamente sulla ghiaia del sentiero fino a raggiungere il bivio con il sentiero 541, che imboccheremo in direzione nord per continuare sotto il muro est del Catinaccio, alto più di 600 mt., fino a raggiungere il Rifugio Vajolet (m 2243 da Passo delle Coronelle circa 1,15 ore). Il rifugio Vajolet sarà il luogo del nostro pernottamento, quindi sarà possibile alleggerire lo zaino del cibo, del materiale per il pernottamento e l'igiene personale. Dopo una pausa ristoratrice e valutate le condizioni meteo, inizieremo la salita del sentiero 542 verso il rifugio Re Alberto (m 2621 circa 1 ora) e le splendide Torri del Vajolet.

N.B.: il sentiero si inerpica su un percorso misto di roccette e ghiaia: i passaggi più impegnativi sono supportati da una comoda corda di ferro che permette a tutti di superarli in sicurezza. Non sono passaggi particolarmente esposti e non è richiesta attrezzatura da ferrata, tuttavia chi eventualmente si trovasse in difficoltà, considerando anche che la discesa è sempre più impegnativa della salita in questi casi, può tranquillamente decidere di tornare sui propri passi o rimanere direttamente a rilassarsi su qualche sdraio in prossimità del rifugio in attesa del ritorno del gruppo.

La fatica della salita verrà sicuramente premiata dal panorama mozzafiato che si potrà ammirare: le torri del Vajolet che quasi si possono toccare con un dito e che regnano nella conca del Gartl, circondata inoltre dalla Croda di Re Laurino, dalla parete nord del Catinaccio ed il piccolo laghetto a fianco del rifugio. Per chi non sarà ancora sazio, dal rifugio Re Alberto si potrà proseguire sempre

sul sentiero 542 risalendo la conca del Gartl fino a raggiungere il passo Santner con l'omonimo rifugio (m 2741 – 0,30 ore) chiuso a nord e a sud da due imponenti pareti rocciose, una delle quali è il Catinaccio con i suoi 2981 metri. A est il vallone glaciale del Gartl, mentre a ovest si apre un precipizio di quasi mille metri di dislivello, solcato dalla via ferrata Passo Santner che collega al rifugio Fronza alle Coronelle da cui siamo partiti stamattina. A questo punto ripercorriamo in discesa il sentiero 542 e passando dal rifugio Re Alberto (circa 20 minuti) recupereremo chi avrà eventualmente deciso di risparmiarsi l'ultima salita ed affronteremo in discesa le “famoso” roccette attrezzate per raggiungere nuovamente il rifugio Vajolet (circa 45 minuti dal Re Alberto) per la cena ed il meritato riposo.

Tempo di percorrenza complessivo 1° giorno circa 5 ore escluso soste, con dislivello di circa 800 m in salita e 885 m in discesa (2,5 ore e 300 m se ci si ferma direttamente al Vajolet).

2° GIORNO

Ci si alza di buon mattino e consumata la colazione si parte scendendo per circa 300 metri per la strada in direzione Gardeccia poi si gira a destra e si prende il sentiero n° 541 che passando proprio ai piedi della maestosa parete del Catinaccio, dove sono state scritte pagine memorabili dell'alpinismo internazionale, porta in salita al Passo Cigolade (m 2561). Raggiunto il Passo Cigolade si scende sempre sul sentiero 541 per il rifugio Roda di Vael (m 2283 circa 2,5 ore dal Vajolet). Da qui dopo una pausa ristoratrice, si prosegue verso ovest sul sentiero n. 549 (sentiero del Masarè) che passando dal Monumento Christomannos ed accarezzando l'imponente parete della Roda di Vael, teatro di storiche imprese alpinistiche, ci riconduce al rifugio Fronza alle Coronelle (m 2337 circa 2 ore dal Roda di Vael) ed alla seggiovia Re Laurino. A questo punto dopo avere consumato il pranzo al sacco (o approfittato della cucina del rifugio) chi ha deciso per l'acquisto del biglietto di andata e ritorno della seggiovia potrà approfittare della stessa, mentre i più arditi inizieranno la discesa attraverso il sentiero n.1 verso Malga Frommer ed il parcheggio dove abbiamo lasciato l'auto, che raggiungeremo in circa 1 ora dopo circa 600 m di dislivello.

Tempo di percorrenza totale 2° giorno ore 5,5 escluse soste con dislivello di circa m 400 in salita e 880 in discesa (per chi scende in seggiovia ore 4,5 con dislivello + 400 e – 300).

Durante il viaggio di ritorno, per chi è interessato si consiglia una sosta al famoso Lago di Carezza. Si tratta di un lago di tipo alpino, privo di affluenti visibili ma alimentato da fonti sotterranee provenienti dal Latemar. Durante il corso dell'anno, il livello dell'acqua cambia continuamente in base alla stagione in cui ci si trova. Di solito, verso la fine della primavera, il livello dell'acqua del lago raggiunge i livelli massimi, mentre nel mese di ottobre raggiunge quello più basso.

Difficoltà: L'itinerario non presenta nessuna difficoltà di rilievo ed è accessibile a tutti **se si esclude la salita al rifugio Re Alberto.**

Cartografia: TABACCO foglio 06, scala 1:25000; KOMPASS 629

Abbigliamento: da montagna (pile, giacca a vento impermeabile, berretto e guanti. Per il rifugio: un cambio completo, torcia, ciabatte e sacco lenzuolo).

Obbligatorio: Scarponi da montagna e borraccia. Vivamente consigliati i bastoncini da trekking.

Rifugio: Il trattamento di mezza pensione al Rifugio Vajolet ha un costo di 52,00 € per tutti e di 40,00 € per i soci del C.A.I. (portare tessera!) e prevede la cena con menù fisso (escluse le bevande), il pernottamento in piccole camere e la colazione al mattino

Portare pranzo al sacco per il sabato e la domenica, anche se data la presenza sul percorso di numerosi rifugi, sarà possibile trovare cibo facilmente.

Obbligatorio prenotarsi e versare una caparra di €10,00 entro il 6 Luglio

Organizzatori: Roberto 3924923218 Monica 3473071450

Gli organizzatori si riservano di apportare modifiche all'itinerario in relazione alle condizioni meteo o ad altri imprevisti che dovessero insorgere durante il percorso e/o di annullare l'escursione nel caso di previsioni meteo avverse.

